



Napoli, 23 novembre 2020
**“I vigili del fuoco
quaranta anni dopo”**

Con memorie di Alberto d'Errico

**ViceComandante VVF di Napoli nel 1980,
poi Capo del C.N.VV.F.**



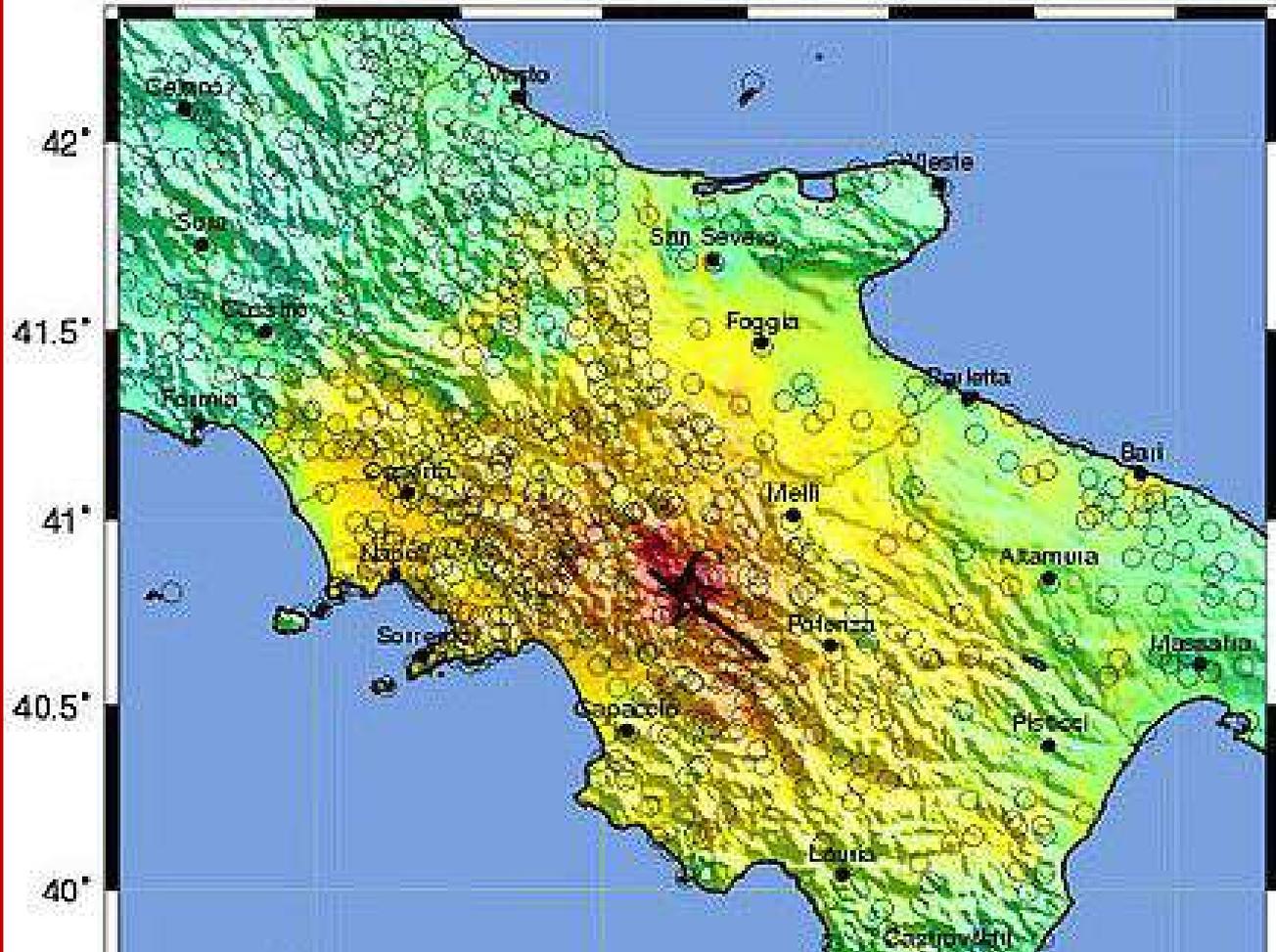
Le difficoltà dei primi soccorsi in Irpinia

a cura dell'Ufficio Memoria Storica VVF Campania

DVD ing. Michele M. La Veglia

USGS ShakeMap : Irpinia, Italy

Sun Nov 23, 1980 18:34:53 GMT M 6.9 N40.79 E15.31 Depth: 6.9km ID:198011231834



Province Interessate

Comuni Sinistrati

Campania
Basilicata

5
2

454
64



Provincia di Avellino

Superficie Km² 2872

Morti 1762

Feriti 3993

Comuni sinistrati 119

Provincia di Salerno

Superficie Km² 4923

Morti 674

Feriti 2468

Comuni sinistrati 109



Provincia di Caserta
Superficie Kmq 2639
Morti 12
Feriti 139

Provincia di Napoli
Superficie Kmq 1171
Morti 131
Feriti 1501

Comuni sinistrati 45

Comuni sinistrati 87



Provincia di Benevento

Superficie Kmq 2071

Morti 3

Feriti 32

Comuni sinistrati 0



**Il Governo nomina l'on. Zamberletti
commissario straordinario**



**L'ing. Alessandro Giomi,
Ispettore Generale Capo del CNVVF
sui luoghi alle ore 23:00 del 23.11**

L'impegno uomini V.V.F.

Prime 16 ore

2.665

Prime 48 ore

3.759

Massimo impegno 72 ore

4.792





San Mango sul Calore (SA)

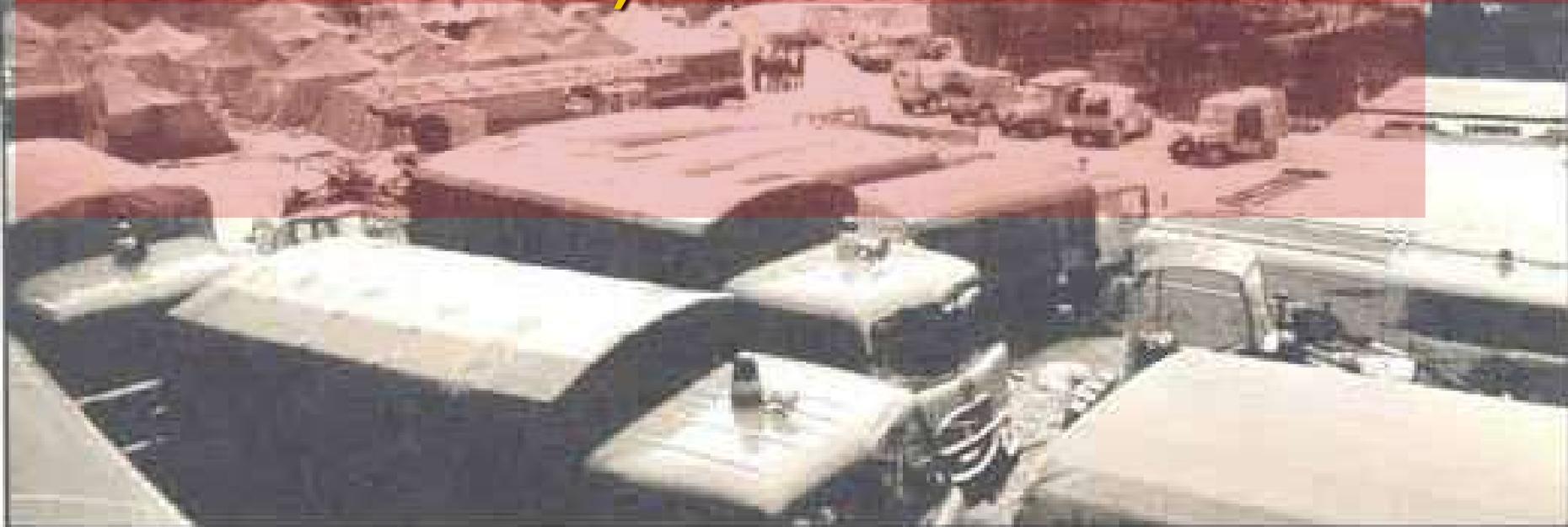
I campi base dei Vigili del Fuoco (Avellino)

**Avellino, Materdomini, S. Angelo dei
Lombardi, Carife, Lioni, Calitri, Solofra,
Calabritto, S. Mango sul Calore,**



I campi base VVF (Salerno)

**Laviano Alto, Laviano Basso,
Oliveto Citra, Buccino, Baronissi, Fisciano,
Nocera Inferiore, Vallo della Lucania**





Lioni (AV)

Le forze in campo con i VVF

FF.AA e FF.OO

- 19.600 Esercito
- 2.000 Marina Militare
- 5.800 Aeronautica Militare
- 8.900 Carabinieri
- 4.300 Pubblica Sicurezza
- 1.200 Guardia di Finanza
- 600 Corpo Forestale



Napoli: il crollo di un'ala del Real Albergo dei Poveri



© Photographer

Nicoletta Vito



Napoli: 57 vittime per il crollo di un edificio di nove piani a via Stadera

Conza della Campania (AV)



1.101

I mezzi VVF impiegati autoveicoli ed automezzi speciali





L'Ospedale di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)

Vigili del Fuoco tra le macerie dell'ospedale di Sant'Angelo dei Lombardi

L'attività di soccorso VVF

322

salvataggi di persone

1.049

recuperi salme

367

recuperi di animali e di carogne

16.795

recuperi di masserizie e valori

2.155

rimozione di macerie

6.292

demolizioni di strutture pericolanti

501

sgomberi stradali

11.909

verifiche di stabilità

6.610

operazioni varie







***“... l’impegno dei VVF
si è protratto
ininterrottamente per
48 giorni .. fino al 5
gennaio 1981 quando
fu rinvenuta l’ultima
vittima ...”***

Gli aiuti internazionali

Stati Uniti: 70 milioni di dollari, 136 uomini con 6 elicotteri della Compagnia Paracadutisti del 509° Btg.

Germania Ovest: 32 milioni di dollari, 1 ospedale da campo con 90 sanitari; 650 uomini e 3 elicotteri del 240° Btg. Genio Pionieri; 1 gruppo di esperti della Croce Rossa; 47 volontari-elettricisti, un gruppo di salvataggio, un gruppo depurazione; 16 cani da salvataggio con guida.

Gli aiuti internazionali

Belgio: 1 squadra sanitaria di 10 uomini e un'autoambulanza.

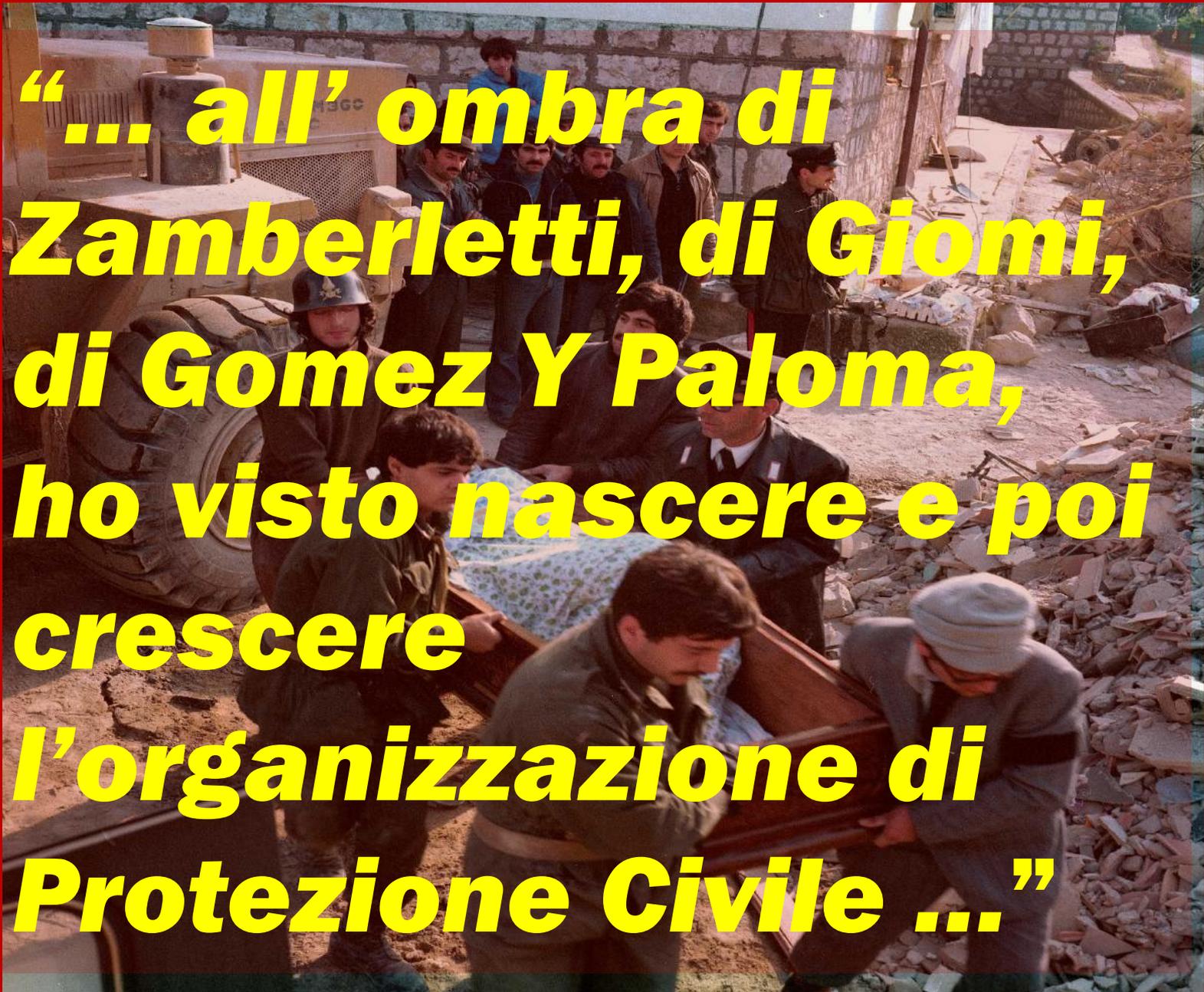
Francia: équipe di ricerca dei superstiti (291 uomini con cani da valanga); 59 militari medici; 12 av e 1 eli autoambulanza con personale medico.

Austria: 1 ospedale militare da campo con 130 sanitari.

Jugoslavia: 12 squadre di ricerca con elettrosonde

Svizzera: 14 squadre cinofile e 2 eli speciali per soccorso

***“... all’ombra di
Zamberletti, di Giomi,
di Gomez Y Paloma,
ho visto nascere e poi
crescere
l’organizzazione di
Protezione Civile ...”***







“... posso dire di aver conosciuto a tutti i livelli, da Zamberletti al più giovane vigile del fuoco volontario, persone che hanno dato in maniera straordinaria ! “

Alberto d'Errico

testimonianze di

Alberta d'Errica





Napoli, 23 novembre 1980

“I vigili del fuoco quaranta anni dopo”

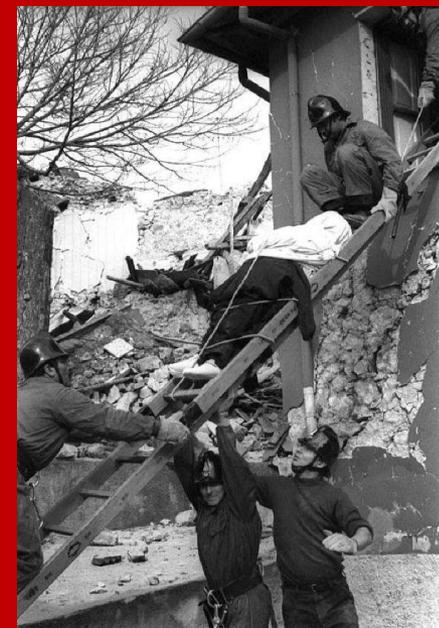
Con memorie di Alberto d'Errico

ViceComandante VVF di Napoli nel 1980, poi Capo del C.N.VV.F.

**Le difficoltà dei primi soccorsi
in Irpinia**

Ricerche e presentazione

DVD ing. Michele M. La Veglia



Alberto d'Errico

Vicecomandante Vigili Fuoco Napoli nel 1980, poi Capo del C.N.VV.F.

IL TERREMOTO IN IRPINIA - LE DIFFICOLTÀ DEI PRIMI SOCCORSI

L'organizzazione del Corpo Nazionale VVF in Campania prevedeva all'epoca la presenza di circa 400 unità per ogni turno: di fatto tale era la forza organica distribuita nei 5 comandi della regione e nei relativi distaccamenti.

Una forza appena sufficiente per gli interventi ordinari del Corpo in Regione e quindi assolutamente non adeguata a fronteggiare un sisma di intensità notevole praticamente esteso a tutto il territorio della Regione ed anche in parte della contigua provincia di Potenza.

Via via che le notizie giungevano e si delineava sia pure in modo largamente approssimativo e sottostimato, il dispositivo di soccorso del Corpo Nazionale prendeva forma: in sostanza tutto il personale del Corpo è passato dal turno normale al raddoppio per modo che a regime in regione Campania erano presenti 4300 unità provenienti da tutte le regioni d'Italia, organizzate in colonne mobili regionali e campi base.

Il Comando delle operazioni fu assicurato dall'Ispettore Regionale ing. Pasquale Pierro che stabilì la sua base al Comando ad Avellino, mentre l'organizzazione generale del soccorso fu assunta dall'Ispettore Generale Capo del Corpo ing. Alessandro Giomi, presente già sul posto dalle ore 23 del 23 novembre.

Mentre "il dispositivo VVF" penetrava nel territorio il quadro si consolidava, unitamente alla richiesta di più vasta mobilitazione di altri soccorritori ed in particolare le Forze Armate. In effetti a disposizione del terremoto del Friuli, avvenuto in territorio fortemente presidiato dalle FF.AA per ovvi (a quel tempo) motivi di frontiera, nel nostro territorio le Forze Armate effettivamente presenti erano costituite dai fanti del 231° Battaglione fanteria "Avellino", della Caserma "Berardi", e dalle tende del Genio Trasmissioni di San Giorgio a Cremano.

Le notizie pervenivano anche al Governo che la stessa notte del 23 nominò l'on. Zamberletti Commissario Straordinario per l'Emergenza.

Solamente le vicissitudini del viaggio di Zamberletti da Varese a Napoli meriterebbero un capitolo a se stante: se non altro per dimostrare il grado di conoscenza e di coscienza della cultura di Protezione Civile a quei tempi.

È opportuno accennare al fatto che via via che si potenziava e si consolidava il contingente VV.F., si potenziava il contingente delle FF.AA: che a regime, era composto da oltre 42.00 unità ed in corrispondenza non solo braccia, ma anche attrezzature specializzate in dotazione ai contingenti del Genio. Vale la pena citare, uno per tutti, il cingolato "LEOPARD" per il tiro utilizzato per l'abbattimento della parete perimetrale dell'Albergo dei Poveri" a Napoli, forse l'operazione ingegneristica più complessa dell'intera campagna di soccorso, ed in cui le professionalità VV.F.-FF.AA. collaborarono al meglio.

Mi piace rammentare che in una situazione così complessa i Vigili del Fuoco non si esaurirono nel soccorso alle persone, né può dirsi che il soccorso stesso sia l'assoluta priorità, anche se trarre in salvo le persone sepolte ed ancora vive è il massimo della gratificazione per la squadra di soccorso.

Le persone da soccorrere, quelle purtroppo non più vive, il ripristino della viabilità per dare modo ad altri soccorritori di penetrare nei luoghi di scavo e ricerca, le verifiche di stabilità, il ripristino di un minimo di attività sociale delle comunità coinvolte e restate come attonite e senza più alcun riferimento delle strutture pubbliche di direzione comando e con-trollo, sono tutti problemi che si presentano con attualità con difficoltà di scelte.

Tra l'altro il terremoto dell'Irpinia segnò il primo grande interesse da parte del volontariato nazionale ed internazionale: anche questo fu un problema, uno piccolo di cui si fecero carico gli uomini del Corpo Nazionale. Arrivarono "treni" di volontari dalle Nazioni confinanti, oltre che dalle regioni d'Italia, la maggior parte senza equipaggiamenti e senza autonomia logistica.

Infine, ma non per ultimo in termini di importanza, amiamo citare il contributo dato dai Vigili del Fuoco, ed in particolare dai sigg. Ufficiali nel tema delle verifiche di stabilità . In questo settore particolarmente dedicato dalle operazioni di soccorso e ricognizioni del territorio, i sigg. Ufficiali VV.F. costituiscono il corpo portante ed il sicuro riferimento anche ad altri colleghi di altre Amministrazioni, provenienti da strutture pubbliche ed Ordini professionali esterni, spesse volte non a conoscenza delle problematiche urbanistiche, residenziali, strutturali e di dissesto agli immobili del territorio nelle situazioni "quo ante". E' sufficiente qui accennare al caso dei "Quartieri Spagnoli" totalmente da sgomberare a parere della maggior parte dei colleghi tecnici esterni. Fu risolutivo l'apporto dei vecchi colleghi ufficiali del Comando di Napoli. Collegato a questo settore vi è una delle iniziative più importanti e risolutive del Commissariato: la famosa "ordinanza 80" emanazione alla quale ho avuto l'opportunità di contribuire unitamente al Provveditore OO.PP. Paolo Martuscelli ed al sig. direttore dell'Ufficio Tecnico Comunale ing. Achille Melloni. Con tale strumento

fu riconsegnato alla responsabilità dei liberi professionisti ed alla iniziativa dei proprietari e dei Comuni almeno parte degli edifici non totalmente compromessi.

Penso che i Vigili del Fuoco della Regione Campania ed, ancora più meritevoli, quelli pervenuti in aiuto dalle altre regioni hanno fatto il loro essere con slancio e spirito di sacrificio, nonostante che altri corpi fossero meglio attrezzati di noi.

Credo anche di avere titolo per sottolineare il contributo fondamentale degli altri soccorritori, tra i quali il personale delle FF.AA. e dell'Ordine Pubblico. Forse qualcuno ha dimenticato che in quel periodo i rappresentanti dello Stato e delle Istituzioni venivano fatti segno della eversione delle "Brigate Rosse", il che rendeva tutto ancora più complicato.

Così come ho titolo, perché diretto testimone, per sostenere che senza la competenza, la passione, l'esperienza del on. Zamberletti e della sua straordinaria struttura di co-ordinamento, comando e controllo, forse ancora staremmo a decidere CHI comanda e come,

Posso dire che all'ombra di Zamberletti, di Giomi, di Gomez Y Paloma, ho visto nascere e poi crescere l'organizzazione di Protezione Civile.

Ed in più posso dire di aver conosciuto a tutti i livelli, da Zamberletti al più piccolo vigile del fuoco volontario, persone che hanno dato straordinariamente riconoscendone soprattutto, se non esclusivamente soddisfazione morale.

(testimonianza raccolta da ing. Michele M. La Veglia – Ufficio Memoria e Patrimonio Storico della Direzione regionale VVF Campania nel 2010)